

Giustizia Pace Creato

Newsletter per i Domenicani del Nord Italia

n.39 – dicembre 2020

Da Bologna

Per prepararci al «Natale con il Covid»
vi proponiamo l'inizio del recente appello dei Vescovi italiani alle Comunità Cristiane del nostro Paese

**"Siate lieti nella speranza,
costanti nella tribolazione,
perseveranti nella preghiera"
(Rm 12,12)**

Fratelli e sorelle,

vorremmo accostarci a ciascuno di voi e rivolgerci con grande affetto una parola di speranza e di consolazione in questo tempo che rattrista i cuori. Viviamo una fase complessa della storia mondiale, che può anche essere letta come una rottura rispetto al passato, per avere un disegno nuovo, più umano, sul futuro. «Perché peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi» (Papa Francesco, *Omelia nella Solennità di Pentecoste*, 31 maggio 2020).



Ai componenti della Comunità cristiana cattolica, alle sorelle e ai fratelli credenti di altre Confessioni cristiane e di tutte le religioni, alle donne e agli uomini tutti di buona volontà, con Paolo ripetiamo: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12).

Inviame questo messaggio mentre ci troviamo nel pieno della nuova ondata planetaria di contagi da Covid-19, dopo quella della scorsa primavera. L'Italia, insieme a molti altri Paesi, sta affrontando grandi limitazioni nella vita ordinaria della popolazione e sperimentando effetti preoccupanti a livello personale, sociale, economico e finanziario. Le Chiese in Italia stanno dando il loro contributo per il bene dei territori, collaborando con tutte le Istituzioni, nella convinzione che l'emergenza richieda senso di responsabilità e di unità: confortati dal magistero di Papa Francesco, siamo certi che per il bene comune occorra continuare in questa linea di dialogo costante e serio.

I vostri Vescovi
24 novembre 2020

<https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/cei-consiglio-permanente-messaggio-comunita-cristiane-nella-pandemia>

ooo

Da Istanbul

La storia si ripete? La tempistica delle guerre di Erdogan

L'Azerbaijan ha riconquistato i territori intorno al Nagorno-Karabakh, scollegandola dal territorio armeno e trasformandola in un'enclave. La Turchia non ha partecipato solo moralmente, appendendo per le strade un gran numero di bandiere dell'Azerbaijan e affermando la comune identità etnica turca dei due popoli, ma ha anche aiutato militarmente gli azeri.

Un interessante articolo di Hovsep Hayreni ha messo in luce, proprio a partire dalla guerra in Nagorno-Karabakh, alcune “coincidenze” della tempistica di alcune importanti decisioni realizzate da Erdogan proprio nella ricorrenza di un anniversario significativo. Ecco qui, a partire dalla più recente, le mosse strategiche turca in coppia con il rispettivo precedente:

Il **27.09.2020** comincia l’offensiva azera.

Il **28.09.1920** l’esercito di liberazione turco avanza contro l’Armenia, riconquistando le regioni nord-orientali.

Il **24.07.2020** Santa Sofia è tornata ad essere una moschea.

Il **24.07.1923** veniva firmato il trattato di Losanna, l’atto di fondazione della Turchia laica e kemalista.

Il **09.10.2019** la Turchia attacca le posizioni curde nel Rojava (Siria).

Il **09.10.1998** il leader dei ribelli curdi Ocalan è costretto a fuggire dalla Siria in seguito ad un ultimatum turco.

Il **20.01.2018** i turchi, con il permesso russo, occupano Afrin (Siria).

Nel **febbraio 1918** inizia la ritirata russa che permetterà all’esercito ottomano di riconquistare l’Anatolia centrale, arrivando fino ad Alessandropoli (il confine attuale con l’Armenia).

Questa tempistica dettata da anniversari storici non è casuale, ma un messaggio a coloro che hanno orecchie per intendere.

La strategia dell’attuale governo turco non è dettata dalla pura contingenza o dalla necessità di distrarre la popolazione dalle crescenti difficoltà economiche. Essa è il frutto di un disegno preciso che ha come fine “superare Atatürk” riconquistando quello che Mustafa Kemal non era riuscito a salvare dopo il crollo dell’impero ottomano e rafforzando l’identità turco-sunnita della Turchia, a discapito delle sue pur numerose minoranze etniche e religiose.

Per saperne di più

<https://anfenglishmobile.com/features/whose-job-is-the-timing-in-karabakh-war-47290>

[https://www.balcanicaucaso.org/Dossier/Nagorno-Karabakh-il-lungo-conflitto/Conflitto-Nagorno-Karabakh-2020/\(classes\)/blog_post](https://www.balcanicaucaso.org/Dossier/Nagorno-Karabakh-il-lungo-conflitto/Conflitto-Nagorno-Karabakh-2020/(classes)/blog_post)

<https://www.limesonline.com/nagorno-karabakh-armenia-azerbaigian-turchia-russia-radici-storiche-guerra/121057>



oooo

La preghiera

*Padre Nostro che sei nei Cieli,
dentro alla pandemia globale e di fronte alle guerre onnipresenti, ci sentiamo impotenti a comprendere i Tuo i piani.
Sappiamo solo dei nostri egoismi e delle nostre trascuratezze individuali e collettive.
Sappiamo solo delle tante sofferenze dei vivi e dei visi stravolti dei morti.*

Ti preghiamo:

“Non abbandonarci alla tentazione” di dare le colpa agli altri e qualche volta anche a Te.

Mostra a noi, in qualche modo, il Tuo volto benevolente ed aiuta noi a mostrarci buoni con gli altri.

Amen!

Il nostro blog: <https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/>

